

15

Salesian House of Studies
RICHMOND, CALIFORNIA



Richmond, 9 Settembre 1936

Carissimi Confratelli:

Devo compiere il doloroso dovere di annunziarvi la morte del
Confratello professo perpetuo

Ch. Raymond Bowler

avvenuta il 2 Luglio u. s. dopo più di due anni di penosa malattia.

Nacque in San Francisco da Giovanni e Maddalena Laveroni. Crescendo sotto le vigilanti e sollecite cure della pia madre, ben presto dimostrò segni di vocazione alla vita ecclesiastica e religiosa. Ancora ragazzino passava il suo tempo in casa fabbricando altarini ed addorrandoli con quadri ed immagini. La sua più grande soddisfazione era il poter passare il suo tempo nel compiere le sacre cerimonie della Messa ed altre funzioni sacre. Trovava il mezzo di attirare a questi giovanili passatempi anche i suoi compagni del vicinato. Appena l'età glielo permise, divenne membro del Piccolo Clero della nostra chiesa dei Santi Pietro e Paolo, potendo così avvicinarsi di più all'altare secondo l'ardente desiderio del suo cuore. A quel tempo non vi era funzione in Chiesa a cui il nostro bravo giovane non prendesse parte servendo all'altare.

Frequentò in San Francisco le scuole ginnasiali condotte dai Fratelli delle Scuole Cristiane. Durante questi anni tutto il suo tempo

libero lo spendeva alla nostra Chiesa aiutando nell'insegnamento del Catechismo e nel servizio dell'altare.

Compiti i suoi studi ginnasiali ed apertosi in quell'anno il Noviziato in questa casa, fece parte di quel primo nucleo di novizi. Durante quell'anno di prova praticò la virtù in modo ammirevole, sicchè i Superiori lo ammisero ai voti, nonostante la sua salute cagionevole.

Spiccavano in lui specialmente un grande amore alle Sacre Cerimonie ed un desiderio ardente di approfondire sempre più con lo studio le sue cognizioni in questa materia sacra. Era sempre pronto a prestare i suoi servizi per qualunque occasione. Ammirevole fu anche la sua semplicità di cui dava prova specialmente nel rendiconto. Non aveva segreti col suo maestro di Noviziato ed in seguito ebbe la stessa confidenza col suo Direttore. A questa pratica fu fedele per tutta la sua breve vita Salesiana. Durante la sua lunga permanenza al Sanatorium, due anni circa, soffriva per il distacco dalla comunità e non potendo confidarsi col suo Direttore vi suppliva con tutta puntualità per lettera, fedelmente dando conto delle cose sue ogni mese.

Fedeltà alle pratiche di pietà imposte dalle regole fu un'altra delle virtù di cui il caro estinto dava un esempio non comune. Durante il Noviziato, secondo le attestazioni del Maestro, prontamente sacrificò tutte le sue divozioni private e si diede a praticare con fervore le divozioni salesiane. Anche durante la sua lunga malattia, con grande disagio suo, voleva compiere tutte le pratiche di pietà secondo l'orario di questa casa, vivendo così in ispirito con la comunità, quantunque separato da grande distanza.

Compì i suoi studi di filosofia ed i suoi tre anni di tirocinio in questa casa di formazione. Verso la fine del terzo anno di tirocinio la sua salute già malferma andava diminuendo. Un raffreddore ostinato lo costrinse al letto; una tosse persistente cominciò a logorarlo. Il dottore curante non trovò che i sintomi di bronchite, ma i superiori, vedendolo deperire di giorno in giorno, lo mandarono da uno specialista, il quale riscontrò in lui un forte attacco di tubercolosi. Fu immediatamente inviato all'ospedale e dopo un mese di cura venne trasportato al Holy Cross Sanatorium, in New Mexico, ove col clima favorevole e le cure delle buone suore si sperava che ricuperasse le sue forze. Infatti dopo due anni di cura intensa sembrava che fosse rimesso abbastanza da dar speranza di una guarigione completa. Sicchè il dottore gli diede il permesso di dedicare qualche ora al giorno allo studio. Questo lo rallegrò immensamente perchè vedeva ormai vicina la tanto agognata meta, il Sacerdozio. Questo però non era il volere di Dio. Pochi mesi dopo fu

preso da un attacco di meningite tubercolare che in breve pose termine ai suoi giorni.

La grande distanza e l'improvvisa sua fine fecero sì che nessuno dei confratelli potesse trovarsi al suo capezzale a confortarlo nei dolori dell'agonia ed a raccogliergli l'ultimo respiro. Fu assistito dal Cappellano del Sanatorium e dalle buone suore. Tutti furono edificati dalla sua ammirabile pazienza nel soffrire e dalla sua rassegnazione alla volontà di Dio. Nel delirio andava ripetendo le parole della Messa. Avvisato che la sua fine era ormai prossima, disse di esser pronto al gran passo e domandò egli stesso che gli fosse amministrata l'Estrema Unzione, commovendo gli astanti per l'ansia con cui cercava di rispondere in latino alle preghiere del rito. Al suono dell'Angelus della sera l'anima sua, purificata da tante sofferenze, volava al suo premio.

Quantunque speriamo che la prontezza con cui compì il sacrificio e le lunghe sofferenze gli abbiano già assicurato la gloria eterna, siamogli larghi di suffragi.

Pregate anche per questa casa di formazione, affinché Don Bosco ci renda degni di numerose e buone vocazioni, e per chi si professa

Aff.mo in Don Bosco Santo

Sac. Ernesto Giovannini

Direttore

Dati per il Necrologio: (2 Luglio) Ch. Raymond Bowler nato a San Francisco, morto a Holy Cross, New Mexico a 26 anni di età e 7 di professione.

Salesian House of Studies
RICHMOND, CALIFORNIA

Reverend Signore

Sig. Direttore

Opera Parrocchiale

Opera Maria Aus.

Bobino